
Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

(informativa ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088)

Il Regolamento UE 2019/2088 dispone che i partecipanti ai mercati finanziari debbano pubblicare sul proprio sito web informazioni circa le rispettive politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti.

A tal proposito, si premette che Previndai ha affidato la gestione della gran parte delle risorse dei comparti a differenti intermediari professionali, con i quali ha stipulato apposite convenzioni.

I comparti Assicurativi sono gestiti mediante convenzioni assicurative di cui al ramo I dell'art. 2, comma 1, del D. Lgs. n. 209/05, le cui prestazioni sono collegate al rendimento di gestioni separate. Le compagnie assicurative dichiarano di integrare i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento delle gestioni separate. Tale integrazione avviene secondo prassi differenziate a seconda della specifica compagnia e in via generale avviene attraverso:

- criteri di esclusione di emittenti che presentano rischi ESG non compatibili con gli obiettivi di gestione;
- integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento;
- monitoraggio ex post degli investimenti diretti finalizzato a valutare l'effettiva corrispondenza degli investimenti ai criteri ESG e controllare ex post i rischi di sostenibilità connessi.

Con riferimento ai comparti Bilanciato e Sviluppo, le convenzioni di gestione ("accordi di gestione"), contengono linee di indirizzo che disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento individuati dal Fondo per ciascun comparto. I gestori delegati che investono per conto di Previndai, integrano i rischi di sostenibilità nell'ambito del loro processo decisionale di investimento.

Previndai pur non promuovendo gli aspetti ambientali, sociali e di governance, ne favorisce l'integrazione tramite l'operato dei gestori finanziari. In proposito, si specifica che, tendenzialmente i gestori adottano politiche di esclusione nella scelta dei loro investimenti, evitando alcuni settori e/o emittenti non allineati alla sostenibilità. In aggiunta, ogni gestore adotta sistemi di scoring ESG, sia sviluppandoli internamente, sia avvalendosi di appositi data provider esterni che permettono un monitoraggio di come le scelte della politica di investimento siano coerenti con i rischi di sostenibilità. Tali strategie contribuiscono alla gestione dei rischi per la sostenibilità in due modi complementari:

- le politiche di esclusione mirano ad affrontare sistematicamente i rischi di sostenibilità più gravi nel processo decisionale di investimento;

- l'uso del punteggio ESG nel processo decisionale di investimento consente di focalizzare l'investimento su asset con migliori standard ESG e minori rischi per la sostenibilità.

Nell'implementazione di quanto sopra descritto l'obiettivo comune del Fondo e dei gestori è quello di massimizzare le opportunità di rendimento, tenendo conto del profilo di rischio complessivo.

Una parte minoritaria delle risorse di Bilanciato e Sviluppo sono gestite in via diretta attraverso l'investimento in FIA. La quasi totalità dei FIA attualmente inseriti nei portafogli di tali comparti: integra i fattori ESG nelle scelte di investimento, adotta una politica di sostenibilità, monitora le emissioni di carbonio del portafoglio e altri KPI di tipo ESG, integra i PRI e produce una reportistica periodica tipicamente annuale.

I FIA recentemente sottoscritti si classificano per lo più come articolo 8 del Regolamento 2019/2088 e, sebbene non sia strettamente richiesto dai requisiti di selezione adottati dal Fondo, nella maggior parte dei casi adottano una policy ESG, forniscono una reportistica periodica di sostenibilità e integrano i fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, in conformità alle previsioni normative di cui alla Legge 220/2021, ovvero al divieto di finanziare le società che direttamente o indirettamente producono mine antipersona, munizione e sub munizioni a grappolo, ha approvato una lista di emittenti da escludere dai portafogli, in quanto in potenziale violazione del divieto imposto dalla Legge stessa. In relazione a ciò, i Gestori e il Depositario svolgono i relativi controlli anche sulla base di ulteriori fonti informative.

Previndai si riserva la facoltà di mutare la propria posizione rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e di aggiornare, nel caso, la presente informativa.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo in data 17/06/2025